

BORGO VALBELLUNA

Acc, dopo l'incontro col Mise incerta la proroga della Cigs

BORGO VALBELLUNA

Tante assicurazioni ma una vera certezza sugli ammortizzatori sociali per i lavoratori di Acc ancora non c'è.

Si è concluso tra la delusione dei presenti soprattutto sindacali l'incontro svoltosi ieri in modalità online con il ministero dello Sviluppo economico. Un incontro per fare il punto della situazione della fabbrica di Mel, ma anche per chiarire alcuni passaggi per l'ottenimento della cassa integrazione.

Per la proroga dei termini per l'esecuzione del programma di cessione da parte del commissario straordinario, il funzionario del Mise ha precisato più volte che vi è l'impegno del ministro a concederla fino al 30 novembre 2022 in virtù dell'art. 37 del decreto legge 73/22 che riconosce la cassa integrazione straordinaria alle aziende in amministrazione straordinaria. Dovrà essere il commissario straordinario a presentare entro breve la richiesta di proroga a fine novembre. Ricordiamo che ad oggi la Cigs, scaduta qualche giorno fa, era stata prorogata fino a metà luglio.

Per la proroga della cassa straordinaria oltre il 30 novembre, invece, è rimasto



Michele Ferraro della Uilm

solo l'auspicio che si trovi per il 2023 un ammortizzatore che succeda quello per cessazione (il cui finanziamento cessa alla fine di quest'anno).

Se anche queste assicurazioni andassero a buon fine, resta però l'incertezza più assoluta sul primo semestre 2024, periodo entro cui dovrebbe concludersi l'assorbimento delle maestranze da parte della Set/Lu-Ve.

«Francamente le ampie assicurazioni venute dal funzionario del Mise che la cassa sarà prorogata fino a novembre non ha fatto altro che dimostrare una volta di più come la vicenda Acc sia stata e resti tuttora una corsa ad ostacoli. Non

c'è mai una cosa che vada a buon fine come immaginato e auspicato», commenta Michele Ferraro a capo della Uilm di Belluno che ha fatto presente questi ragionamenti durante l'incontro. «E purtroppo quello che era stato dato per scontato la storia ci ha insegnato che non lo è mai. Per cui io prendo atto delle assicurazioni del Mise, ma a questo punto finché non vedo non credo».

«D'altra parte», conclude il segretario della Uilm, «ad un incontro in cui si parla di cassa integrazione mancava anche un referente del ministero del Lavoro. La cosa che inquieta, però, è che da novembre 2022 a metà 2024 mancano ancora 17 mesi in cui non sappiamo di cosa succederà e quali strumenti saranno messi in campo per sostenere i lavoratori».

Dello stesso avviso anche Stefano Bona della **Fiom Cgil** che ha ribadito la sua sorpresa nel non vedere al tavolo il ministero del Lavoro e nel ritrovarsi ancora al punto di partenza, cioè senza certezza per i lavoratori. E «ad oggi la task force prevista dall'accordo non mi risulta abbia ricollocato nessuno degli ex dipendenti di Acc». —

PAOLA DALL'ANESE